

Un MEC tutto « padronale »

Scomparsi i dazi ma i prezzi non ribassano

Riunione dei ministri per discutere le ripercussioni sull'economia italiana

Ieri si sono riuniti presso il ministero dell'Industria Medici i titolari delle Finanze, Tesoro, Commercio estero ed Agricoltura per esaminare le ripercussioni dellaabolizione dei dazi doganali del MEC in vigore dal 1° luglio. Era invitato anche il governatore della Banca d'Italia. Le misure di protezione temporanea adottate unilateralmente dalla Francia creano delle difficoltà a talune esportazioni di manufatti italiani ma l'orientamento politico è quello di « comprensione » per le necessità del regime golista e, quindi, della ricerca di una attenuazione in sede diplomatica della portata delle misure francesi. Il rinvio dei regolamenti MEC per il tattico casarei al 29 luglio, regolamenti che dan no alla Francia notevoli vantaggi finanziari e protezionisti, è una pressione rivolta in questo senso.

La portata della riduzione dei dazi doganali fra i sei paesi della Comunità economica europea è intanto contestata per più aspetti. Si rileva, anzitutto, che la riduzione dei dazi non ha portato a ribassi dei prezzi al consumatore, e quindi viene assorbita direttamente dall'industria che si avvale apertamente della sua posizione monopolistica sui mercati. La « dimensione europea » del mercato si mostra fin dall'esordio, non concreta e fortemente controllata dai grandi gruppi economici, almeno se si deve giudicare dalla mancata reazione alla distruzione delle barriere doganali. Da alcune parti si obietta anche che queste barriere sono cadute solo formalmente: sono stati aboliti i dazi ma altre impostazioni alla frontiera rimangono in piedi. Si tratta di « oneri vari », fra cui diritti di rappresentanza generale, diritti di sdoganamento e tassa di bollo, diritti di statistica, ecc... per un totale del 21,87% del valore. Il permanere di questi prelievi, se mette qualche ombra sull'unione doganale, non spiega affatto la ragione per la quale alla eliminazione dei dazi non corrisponde una riduzione di prezzi conseguente alla clamorosa « concorrenzialità » del mercato di 180 milioni di euro.

Col 1. luglio sono stati ridotti, inoltre, i dazi verso i paesi non facenti parte della Comunità in applicazione della prima fase dell'accordo con gli USA che va sotto il nome di *Kennedy round*. La media dei dazi scendi da 14,5% all'11,1% per la chimica, dal 15,2 al 13,3 per i prodotti tessili; dal 10,2 all'8,4 per minerali e metalli; dal 13,9 al 13,8 per il settore della meccanica e dal 13,2 al 11,3 per il gruppo dei prodotti vari. Nel complesso la riduzione conseguente dal *Kennedy round* è dal 13,8 al 10,7 per cento; l'obiettivo è di portare la media dei dazi al 7,5% nel 1972. Si tratta di riduzioni limitate perché ogni paese va con i piedi di piombo nel ridurre la protezione delle proprie attività economiche in una situazione in cui le strutture proprietarie e imprenditoriali tendono non alla concorrenza, ma all'immobilismo e ad un tipo di azione economica « a mercato sicuro ». Il capitalismo monopolistico non ama il rischio; e comunque qualsiasi tipo di capitalismo ama il profitto superiore del profitto arrischiato.

Il processo di riduzione dei dazi doganali non altera fondamentalmente il terreno dei contrasti politico-sociali, che è quello delle posizioni di forza. Si può citare il caso delle arance di Israele e della California che, nonostante le enormi distanze e i costi di trasporto relativi, non hanno aspettato l'abbattimento dei dazi per scaricare le arance degli arretrati produttori italiani dai mercati del Centro Europa. Anche il comendone dei quotidiani confindustria, « 24 Ore » di ieri, pone al sodo dei rapporti di forza con un articolo dal titolo significativo *Ed ora libertà ai capitali*. Il padronato chiede di eliminare le difficoltà che ancora esistono per introdurre nelle Borse i titoli stranieri (di carattere fiscale); chiede la completa libertà nel movimento delle valute che è praticamente la legalizzazione dell'esportazione di capitali già oggi tacitamente ammesse; chiede sistemi fiscali « amonici », il che può voler dire, stanti le direttive di pro-

Basta con i sussidi ai capitalisti, con i contratti agrari vessatori, con le basse pensioni

Dopodomani sciopero nelle campagne Migliaia di operai e contadini a Roma

Il programma della manifestazione nella Capitale - Per la CGIL parlerà l'on. Giovanni Mosca - Inasprite le vertenze dei braccianti a Bologna e Rovigo - Congresso costitutivo del sindacato forestali - Proposta di legge PCI-PSIUP contro gli abusi del monopolio saccarifero



METAPONTO — I contadini sono tornati a manifestare per ottenere l'istituzione del Fondo di solidarietà per l'indennizzo dei danni subiti per il maltempo. Fra le rivendicazioni più sentite dei manifestanti quella di un trattamento più umano per gli anziani: almeno 30 mila lire al mese, come ha proposto il PCI con la legge presentata al nuovo Parlamento.

Aspre lotte alla CGE e alla Rhodiatoce di Napoli per i salari e il lavoro

Operai e studenti in corteo a S. Giorgio a Cremano e Casoria

Cariche della polizia contro i lavoratori - Incontri per la vertenza dell'Italsider di Bagnoli - Dichiarazioni del segretario della FIOM

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2.

Fino alle 23 di ieri sera la cittadina di S. Giorgio a Cremano è stata teatro di una fortissima manifestazione di studenti ed operai della CGE, tuttora occupata per la difesa del posto di lavoro. La manifestazione — che era stata indetta dal Comitato operai stu-

denti — ha avuto inizio con un grosso corteo di oltre mille persone, composto dagli operai e dalle loro famiglie e da numerosi giovani, che hanno girato a lungo per le strade della città. Gli scontri con la polizia si sono avuti nei pressi della ferrovia della Vesuviana. Qui la polizia ha caricato violentemente i partecipanti alla manifestazione che,

successivamente, hanno continuato a girare per le strade di S. Giorgio concludendo il corteo con una comizio.

Il problema della CGE è arrivato oramai ad un punto di estrema gravità: finora da parte della direzione non viene offerta alcuna prospettiva positiva, mentre i sindacati insistono sulla necessità di trovare soluzioni che garantiscono il mantenimento dei livelli di occupazione. Difesa della occupazione: questa è stata anche la parola d'ordine della manifestazione di ieri sera nel corso della quale è stata sottolineata con forza la necessità della lotta del movimento operaio contro il governo Leone, nato anche in funzione di repressione delle lotte operate che si stanno sviluppando nel Paese.

Manifestazione di piazza anche a Casoria dei 1800 operai della Rhodiatoce all'ottavo giorno di sciopero. In corteo gli scioperanti si sono infatti recati sotto il comune dove hanno a lungo manifestato: è intervenuta la polizia e solo il senso di responsabilità dei lavoratori ha impedito che la manifestazione degenerasse e che si determinassero degli incidenti. Comunque, nel corso di una riunione svoltasi successivamente al comune, i lavoratori si sono detti disposti a tornare in fabbrica ed a riprendere lavoro a patto che la direzione ci impegni a versare 50 mila lire subito e ad aprire nelle stesse tempi immediate trattative. Nella giornata di oggi si dovrebbe conoscere la risposta della direzione.

Nel pomeriggio di oggi, in tanto, riprendevano, con i massimi dirigenti dell'Italsider, i contatti per l'accordo di cessione. Fuori l'azienda aveva risposto con controfferte irrisorio. I sindacati hanno calcolato che dai benefici proposti dalla direzione uscirebbe un aumento complessivo dello 0,75 per cento.

Tali giustificate richieste sono state sanzionate a Verona, a seguito dello sciopero del 26 giugno, sulla base di un accordo, finalizzato nel quale gli imprenditori si impegnavano a corrispondere la 14esima mensilità (nari all'8,33% della retribuzione globale); 2) a realizzare la percorrenza immediata per le ferie, le festività e la quiete (pari a un ulteriore 1,67 per cento) e a definire modalità della percorrenza genetica (concessione di ferie fino al 13%) in una trattativa da svolgersi a settembre prossimo; 3) ad aumentare le retribuzioni di circa il 2,50%.

MILANO, 2.

In pieno svolgimento la giornata del 1600 del gruppo Bernocchi, le femmine si succedono a Legnano, Cerro, Brescia, Varese. Questa sera alle 18 è fissato un altro incontro.

Le richieste fondamentali dei lavoratori sono tre. Aumento dei premi, e suo aggiornamento a elementi obiettivi: aumento dei costumi; concetto per i non costumi. Fuori l'azienda aveva risposto con controfferte irrisorio. I sindacati hanno calcolato che dai benefici proposti dalla direzione uscirebbe un aumento complessivo dello 0,75 per cento.

Ricorre quest'anno il centenario della fondazione del gruppo. I lavoratori lo stanno festeggiando a modo loro, con fattezze articolate, con manifestazioni in tutti gli stabilimenti. Sono 1600 lavoratori che vogliono contrattare le rivendicazioni avanzate.

Ridi, segretario provinciale della FIOM — è temporanea: serve a dimostrare la nostra disponibilità alle trattative; ma alla intensificazione ricorreremo nuovamente nel caso in cui la nuova direzione persista nel suo atteggiamento di rifiuto.

Gli incontri — ha detto ancora Ridi — si stanno svolgendo mentre lo sciopero continua: ci incontriamo cioè con i dirigenti mentre la lotta è tuttora in piedi.

L'Unità — F.I. LAVORATO OCCUPATA INTI EVI PERAI, CINEGANO LAVORO PRIVATO VIVERE

IN PIAZZA

— NAPOLI — I lavoratori della CGE occupata da 21 giorni sfollano in corteo nella via di San Giorgio a Cremano

Dopodomani venerdì i lavoratori agricoli si fermano per chiedere un mutamento sostanziale della politica che fino ad oggi si è fatta in loro danno. Sono decine le province dove operai e coloni hanno deciso lo sciopero; a Roma arriveranno delegazioni praticamente da tutta Italia. Il concentramento è previsto al viale Pretoriano, da dove partirà il corteo per le vie del centro di Roma (piazza Indipendenza, via XX Settembre, piazza Esedra, via Cavour). Il comizio si terrà al Colosseo dove parleranno i dirigenti della CGIL, Associazione cooperativa agricola, Alleanza dei contadini. Per la CGIL parlerà l'on. Giovanni Mosca, segretario confederale. Lunedì il neoministro dell'Agricoltura, da Attilio Esposto, Selvino Bigi e Renato Tramontani che gli hanno chiesto un mutamento di posizioni, specialmente riguardo al Regolamento per i prodotti lattiero-caseari. Il ministro « ha preso nota » e non c'è veramente da illudersi che le sue intenzioni, la manifestazione di venerdì servirà tuttavia a dimostrarlo a qual punto di impopolarietà è giunta una politica che ormai ha i suoi soli sostenitori nel gruppo di potere arruolato attorno a Bonomi e nella grande proprietà terriera.

OPERAI AGRICOLI — A Rovigo la FISBA-CISL ha accettato di firmare un patto separato provocando la giusta reazione di condanna dei lavoratori che hanno deciso di continuare la lotta. E' da augurarsi che questa iniziativa rifletta una posizione locale poiché mai come oggi, nelle gravi condizioni di sottoccupazione e di bassi salari in cui si trovano, i lavoratori hanno avuto tanto bisogno di combattere uniti; e le scadenze dei contratti di permanenza con i padroni sono ormai alle porte.

A Bologna lo sciopero degli operai agricoli nelle aziende capitalistiche, unitario, prosegue compatto da dieci giorni. Ieri sono state allacciate trattative che si sono prolungate nella notte, ma senza esito. Al termine di queste i sindacati erano chiariti: passare dal sciopero delle aziende a un'astensione di carattere generale di 48 ore che potrebbe essere attuata venerdì e sabato. Vennero di sciopero inoltre i braccianti in tutta la Toscana.

FORESTALI — Il 9-10 luglio si tiene a Roma il congresso costitutivo del Sindacato dei lavoratori delle opere idrauliche e forestali, nell'ambito della Federbracciani-CGIL. La preparazione del congresso è avvenuta nel corso della vertenza con l'Azienda delle Foreste, la quale rifiuta un contratto ai forestali per non disturbare le aziende private del settore. La richiesta di fondo che sta alla base del programma rivendicativo è il superamento del sistema dei contratti collettivi, passare dalla formazione di piani annuali di occupazione contrattuali con i sindacati, con salari di qualifica e inquadri in una normativa nazionale. In questo settore, dal cui sviluppo dipende in larga misura l'assetramento dell'economia montana, si è andata riducendo l'occupazione nonostante l'allarme gettato dalle alluvioni. La richiesta di una politica di più largo intervento pubblico, basato sul passaggio in gestione pubblica dei terreni sistemati dal denaro pubblico e sull'articolazione regionale dell'Azienda demaniale delle foreste, è basilare per migliorare i livelli di occupazione dei lavoratori forestali.

BIETUCITORI — Deputati del PCI e del PSIUP hanno presentato una proposta di legge che disciplina la cessione delle barbabietole agli zuccherifici. La proposta stabilisce per gli zuccherifici l'obbligo di rifiutare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa, le modalità di pagamento ai bietucitori e sancisce il principio della libera scelta delle rappresentanze. E' noto infatti che gli zuccherifici hanno rifiutato di riacquistare tutte le biotole prodotte nel 1968 e di pagare tutte a prezzo pieno in base alla loro reale rete in zucchero. La legge inoltre stabilisce il rimborso delle spese di trasporto, la consegna di polpa,